

L'impegno che ci attende. La lettera del Vescovo

Il Vescovo consegna alla diocesi la sua nuova lettera pastorale: al centro i lavori del Sinodo

Lo sguardo di Gesù sulla folla stanca e affamata e il suo invito che provoca la fede e suscita l'impegno: «Voi stessi date loro da mangiare». Sono le immagini bibliche che il vescovo Tardelli propone a tutta la Chiesa di Pistoia all'inizio del nuovo anno pastorale.

Il brano della moltiplicazione dei pani e dei pesci raccontato nel Vangelo di Marco (Mc 6, 34-44) apre infatti la lettera con cui il vescovo offre la traccia operativa per il cammino delle comunità parrocchiali e delle altre realtà ecclesiali presenti sul territorio. «Cosa fece Gesù dopo aver visto con occhio compassionevole i bisogni e le attese della folla che era come pecore senza pastore? Come rispose? Si mise a insegnare e a distribuire il pane. Nel testo di Marco - afferma monsignor Tardelli - le due cose stanno insieme, una segue immediatamente l'altra. "Insegnare e distribuire il pane": due azioni che indicano chiaramente un "prendersi cura", una risposta cioè di amore e stanno a significare simbolicamente quanto siamo chiamati a fare anche noi, sulla base delle attese che abbiamo individuato con l'aiuto dello Spirito Santo».

«**"Sospinti dallo Spirito per testimoniare a tutti la gioia del Vangelo"**. Queste parole - scrive il Vescovo nella lettera indirizzata a tutta la Chiesa pistoiese - indicano il tema del nostro Sinodo e ne danno il senso, sintetizzando l'esperienza che stiamo vivendo».

Nella lettera il Vescovo riassume il percorso svolto finora dal Sinodo. «È stato un bel lavoro, davvero corale. L'apporto dei laici si è rivelato fondamentale e vi confesso di aver gioito nel constatare tanta partecipazione piena di senso

ecclesiale e segna di grande corresponsabilità. Devo esprimere un grazie particolare al Signore per l'esempio luminoso dato dai sinodali che sono stati parte attenta e attiva nel discernimento delle attese di Vangelo». Adesso però, con l'avvio del nuovo anno pastorale, è tempo di rimboccarsi le maniche e di «individuare le risposte, i cambiamenti, gli impegni che quelle sfide ci richiedono».

Il Vescovo non ha dubbi, si tratta di un tempo di svolta per la Chiesa di Pistoia, una stagione complessa e decisiva: «quest'anno il Signore ci offre un'occasione storica per riformare la nostra vita personale e quella della nostra Chiesa locale. Si tratta di individuare i cammini di conversione da attuare per essere una Chiesa autenticamente missionaria come ci ha indicato il Concilio e il Santo Padre della *Evangelii gaudium*. L'apporto di tutti è fondamentale. Si tratta di conversione. È una cosa seria».

E il lavoro della Chiesa pistoiese riparte dai contenuti del **Libro sinodale** consegnato in occasione della solennità di San Jacopo. «Occorre fare ogni sforzo — chiede il Vescovo — perché le sfide pastorali, gli appelli dello Spirito Santo contenuti nel Libro sinodale siano conosciuti dal maggior numero di persone anche fuori dai confini della Chiesa e siano oggetto di attenta riflessione».

Allo stesso tempo il Vescovo suggerisce **quattro atteggiamenti** «da coltivare e con cui "impastare" la propria vita e quella delle comunità, particolarmente in quest'anno 2023/2024».

In primo luogo "**Gratitudine**". «Gratitudine per quello che lo Spirito Santo ci ha fatto e ci fa vivere»; poi «**invocazione**. Cioè preghiera supplice e accorata allo Spirito Santo. Abbiamo bisogno di Lui, della sua luce, della sua forza, della sua consolazione». E ancora: «**Impegno**. Occorre senso di responsabilità e piena disponibilità a servizio del Vangelo. Senza stare a contare fatica e disagi»; infine «**condivisione**. La comunione e la condivisione devono essere il cemento che ci unisce: una parrocchia con un'altra e tutte nella Diocesi. I preti tra loro. I laici. I laici e i preti. Coi religiosi. Le parrocchie e le associazioni ...Uno stile da esercitare sempre».

Accanto a questi atteggiamenti il Vescovo indica anche alcune date significative. La prima cade **domenica 24 settembre**. «In tutte le Messe - raccomanda Tardelli - si elevino speciali ringraziamenti al Signore per il cammino fatto e si

riprenda la preghiera per il Sinodo al termine di ogni Eucaristia».

Data fondamentale è quella di **domenica 1 ottobre alle 17 in Cattedrale**. «Un appuntamento molto importante che ci dovrebbe vedere tutti presenti insieme ai rappresentanti del popolo di Dio, ai catechisti in particolare e ai padri e madri sinodali: è l'apertura dell'Anno pastorale; con il mandato ai catechisti, la preghiera per la seconda sessione del Sinodo e l'inizio della consultazione diocesana per questa seconda sessione, attraverso i "gruppi sinodali"».

Sarà concentrato proprio sui gruppi sinodali il lavoro della Chiesa diocesana: «Dovranno anzi esserne costituiti di nuovi. Essi hanno lo scopo di consultare il popolo di Dio sulle proposte e gli impegni che devono scaturire dall'ascolto dell'anno scorso, cioè dalla 9 proposizioni contenute nel libro sinodale.

A partire dal primo di ottobre e sino alla fine di gennaio i gruppi sinodali dovranno lavorare, riunendosi il più possibile, seguendo le indicazioni della Segreteria Generale del Sinodo». Poi il cammino del Sinodo calcherà le orme della sessione precedente, con circoli minori, assemblee generali e, nella solennità di San Jacopo 2024, la consegna dell'ultima parte del Libro Sinodale.

DIOCESI DI PISTOIA
Anno pastorale 2023/2024

SOSPINTI DALLO SPIRITO
PER TESTIMONIARE A TUTTI
LA GIOIA DEL VANGELO



Lettera pastorale del vescovo
S. E. Mons. Fausto Tardelli

